

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ  
*Lettere da Sanremo*  
(1877-1878)

*Traduzione a cura di*  
Marina Moretti



## Indice sommario

<i>Introduzione</i> di VALERIJ SOKOLOV .....	1
<i>Il filo del destino</i> di VALERIJ SOKOLOV .....	3
<i>Il «nodo» di Sanremo</i> di VALERIJ SOKOLOV .....	13

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ  
*Lettere da Sanremo*  
(1877-1878)

Lettere alla baronessa von Meck .....	25
Lettere alla sorella Aleksandra Davydova .....	111
Lettere al fratello Anatolij Čajkovskij .....	115
LETTERE AD ESPONENTI DEL MONDO MUSICALE RUSSO .....	179
Lettere a Nikolaj Rubinštejn .....	179
Lettere a Sergej Taneev .....	185
Lettere a Pětr Jurgenson .....	195
Lettere a Karl Albrecht .....	201
<i>Iconografia</i> .....	205
<i>Ringraziamenti</i> .....	215
<i>Indice dei nomi</i> .....	217

## INTRODUZIONE

di VALERIJ SOKOLOV

*«I gusti e gli stili sono cambiati, ma la musica di Čajkovskij ha continuato a commuovere i cuori di milioni di ascoltatori di tutto il mondo».*

LEV TOLSTOJ

*«Da un secolo all'altro, da una generazione all'altra si trasmette il nostro amore per Čajkovskij, per la sua meravigliosa musica, e in questo consiste la sua immortalità».*

DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ

*«Se c'è una cosa di cui sono sicuro è il fatto che nelle mie opere io mi rivelo tale, quale mi ha creato Dio e quale mi hanno reso l'educazione, le circostanze, le caratteristiche del mio tempo e del paese nel quale vivo e agisco. Io non ho mai tradito me stesso, e se sono buono o cattivo lo giudichino gli altri».*

PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Il mondo di un genio creativo è enigmatico e insondabile. È possibile penetrare nelle sue profondità, ma fino ad un certo punto, perché rimane inspiegata la cosa principale: i motivi dell'effetto delle grandi creazioni sull'anima umana. La comprensione di questi motivi non è accessibile all'intelletto, ma dipende dalla nostra capacità di entrare in risonanza con le opere d'arte. E quando noi cerchiamo di entrare in contatto con il

mondo spirituale dell'autore diventa naturale interessarsi della sua personalità, della sua vita al di fuori dell'arte. Per molti aspetti egli è una persona come noi; le sue gioie e i suoi dispiaceri sono per noi riconoscibili e vicini. Ma, trasfigurati dalla fantasia dell'artista, ritornano a noi – in parole, colori, musica – su un altro piano, raggiungendo un grado più alto di tensione. Soltanto a tratti, studiando i rapporti tra la vita e la creazione di un genio, possiamo avvicinarci alla spiegazione del suo segreto.

Pëtr Il'ič Čajkovskij possedeva un dono unico: la capacità di comunicare l'infinita gamma dei sentimenti umani. La potenza emozionale della maggior parte delle sue opere è in grado di esercitare un effetto quasi magico, la cui essenza è stata espressa nel modo più pregnante da Sergej Rachmaninov: «La musica deve partire dal cuore ed essere rivolta al cuore». Noi siamo distanti più di un secolo dall'epoca di Čajkovskij, ma la sua «musica del cuore» è ancora viva, necessaria e intelligibile.

## IL FILO DEL DESTINO

di VALERIJ SOKOLOV

La fama mondiale e la popolarità del grande compositore russo è uno dei fenomeni rilevanti della cultura contemporanea. Sono oggetto di costante interesse e studio non soltanto la sua musica, ma anche la poliedricità delle sue manifestazioni artistiche, il suo particolare mondo interiore, ed anche tutto il percorso di un musicista professionale, cominciato un secolo e mezzo fa da oscuro studente e concluso sulle vette della fama universale. La biografia di Čajkovskij rivela nel modo più ampio il quadro della sua attività e le tappe della sua crescita artistica e spirituale.

Il potenziale artistico del futuro genio si manifesta già nei rapporti genealogici. Figlio di un ingegnere minerario e della figlia di un emigrante francese, Pëtr Il'ič aveva da parte di padre degli antenati russo-ucraini (principalmente medici e militari); la sua ascendenza materna, studiata in tempi relativamente recenti, ha rivelato non solo una componente internazionale nella genealogia (radici francesi e austro-germaniche), ma anche la presenza di una personalità artistica, il bisnonno Michel Victor Assier, scultore (presumibilmente allievo di E. Falconet), che lavorava come capo *Modellmeister* nella famosa fabbrica di porcellane di Meissen. Sono notevoli anche le ascendenze russe nella genealogia materna: la dinastia dei sacerdoti Popovy-Rikovskie, con la loro vita e attività svolta in molti luoghi, come Mosca, Pietroburgo, Novgorod, Vologda, Belozersk, Kiev.

Gli anni d'infanzia di Čajkovskij (1840-1850) trascorsero nelle località degli Urali, in cui prestava servizio suo padre Il'ja Petrovič (Votkinskij zavod, Alapaevsk). Nella famiglia, oltre al piccolo Petja, crescevano anche due sorelle e quattro fratelli, che erano seguiti dalla madre, Aleksandra Andreevna, e dalla governante Fanny Dürbach. A otto anni il ragazzo già scriveva versi in francese. Le lezioni di pianoforte, che gli impartiva regolarmente un insegnante privato, rivelarono il suo talento musicale e l'attitudine per l'improvvisazione sullo strumento. Le sue prime forti impressioni musicali furono provocate dall'ascolto delle opere di Mozart e di Aljab'ev<sup>(1)</sup>.

Il periodo successivo della sua vita si svolse a Pietroburgo, dove Čajkovskij studiò nella Scuola di Diritto (1850-1859) e dopo il diploma prestò servizio come funzionario del Dipartimento del Ministero della Giustizia (1859-1863). Durante gli anni di studio cantava nel coro della scuola, prendeva lezioni di pianoforte da Rudolf Kündiger, provava a comporre (il primo tentativo che si conosce, *Anastasija-valzer*, è del 1854). Nel 1861 fu ammesso ai corsi della Società Musicale Russa, dove cominciò a studiare teoria della musica con Nikolaj Zarembo. La sua educazione musicale continuò (1862-1865) nel Conservatorio di Pietroburgo, che si era formato dalle classi della Società Musicale. Studiando le materie principali con Zarembo (teoria della composizione) e con Anton Rubinštejn (strumentazione), Čajkovskij già in quegli anni si rivelò un professionista di talento, tanto che gli fu affidato il ruolo di pedagogo-assistente nelle classi di teoria. Al termine del Conservatorio (con la medaglia d'argento) il compositore esordiente fu invitato da Nikolaj Rubinštejn (fratello del suo insegnante) a occupare la cattedra di Teoria della musica nel nuovo Conservatorio di Mosca.

---

(1) Aleksandr Aleksandrovič Aljab'ev (1787-1851), popolare compositore russo, fine conoscitore delle musiche russe, orientali e caucasiche, compose sette opere, più di 200 romanze, balletti, vaudeville e diverse melodie. È celebre la sua romanza *Solovej* (*Usignolo*), da una poesia di Anton Del'vig.

*Lettere da Sanremo*  
(1877-1878)

## Lettere alla baronessa von Meck

*Nel 1877 il compositore conobbe, tramite il suo allievo Kotek, Nadežda Filaretovna von Meck (1831-1894), la ricca vedova di Karl von Meck, un magnate delle ferrovie. Donna intelligente, amante delle arti e della musica in particolare, ella si dimostrò generosissima e disinteressata e offrì al compositore, che aveva incontrato di persona una sola volta, un grande sostegno morale e materiale, testimoniato dalla fitta corrispondenza intercorsa tra i due e conservata nell'epistolario di Čajkovskij (760 lettere del compositore e 451 della von Meck, dal 1876 al 1890). Nadežda von Meck ebbe un ruolo importantissimo nella vita di Čajkovskij. Finanziò i suoi viaggi in Europa, versandogli ogni anno 6000 rubli, una somma pari al doppio dello stipendio che il compositore riceveva dal conservatorio di Mosca, dove insegnava. Ben presto egli lasciò il suo posto di insegnante per dedicarsi completamente alla composizione. Tenne la sua ultima lezione nell'ottobre 1878, raccomandando per la sua sostituzione il suo allievo Sergej Taneev. La von Meck continuò a sovvenzionarlo fino al 1890, quando interruppe bruscamente il rapporto epistolare per motivi mai chiariti. Il compositore soffrì molto per questa rottura, ma conservò fino alla fine il ricordo della sua protettrice e tenne sempre sulla sua scrivania la prima fotografia che ella gli aveva inviato.*

*Nadežda von Meck morì di tubercolosi il 13 gennaio 1894 a Nizza, appena due mesi dopo la scomparsa di Čajkovskij.*



1 gennaio 1878 [20 dicembre 1877]<sup>(2)</sup>

Ieri alle 7 di sera sono arrivato a San Remo. Era buio, perciò la bellezza del luogo non ebbe parte nella mia prima impressione, che fu molto sfavorevole. Nella guida avevo visto che qui c'è un Hotel Victoria<sup>(3)</sup>, situato fuori dal centro, perciò avevo pensato che fosse semivuoto e conveniente. Mi sbagliavo di grosso! Il grande edificio si rivelò pieno di clienti, quindi io e Aleksej<sup>(4)</sup> dovemmo sistemarci accanto alla *reception*, in una camera minuscola, dove avrei voluto scrivere a Voi e a mio fratello, ma non potei, perché non c'era dove appoggiarsi. Sulla parete era esposta la lista dei prezzi: 1) la camera 10 franchi; 2) il pranzo 5, ma fuori dalla *table d'hôte* 8, e con servizio in camera 10. Il caffè 2 franchi, e in camera 3, e così via. Tutto questo mi turbò e mi spaventò non poco. Quando andai in sala da

---

(1) Viene conservata nelle lettere la grafia “San Remo”, in uso all'epoca e rimasta, insieme alla variante “Sanremo”, fino al 1991, quando con delibera consiliare il Comune ha approvato e inserito nello Statuto la grafia “Sanremo”. Vedi *Avvertenza* p. 13.

(2) In Russia fino al 1918 era ancora in vigore il calendario giuliano perché i paesi con religione ortodossa avevano scelto, nel '500, di non aderire alla riforma del papa Gregorio XIII. Da questo deriva la differenza di 13 giorni tra le date in vigore in Russia e nel resto del mondo, durata fino a quando, dopo la Rivoluzione d'Ottobre, si decise di modificare il calendario passando dal giuliano al gregoriano. La riforma non fu accettata dalla Chiesa Ortodossa Russa, in cui è ancora in vigore il calendario giuliano. Qui e nelle successive datazioni delle lettere viene riportata per prima la data europea [*tutte le date tra parentesi quadre sono riportate nel calendario giuliano*].

(3) Le sottolineature, qui e in tutte le pagine delle lettere, sono dell'autore. I toponimi e i nomi delle strutture alberghiere sono quasi sempre in italiano o in francese. Le frasi scritte in francese negli originali sono state conservate.

(4) Aleksej Sofronov, in seguito chiamato anche Alëša, dal 1871 servitore e amico del compositore. Dopo la morte di Čajkovskij ereditò una parte delle sue proprietà e partecipò alla creazione della casa-museo dedicata al musicista a Klin.

pranzo la *table d'hôte* stava terminando e mi sfilarono incontro almeno 100 eleganti dame e cavalieri, che mi squadrarono da testa a piedi, con mia grande confusione. Mi sembrò che si conoscessero tutti; erano tutti inglesi (ed io in questo momento non li posso soffrire) e, se si alloggia in un hotel come questo, bisogna agghindarsi come loro per la colazione e il pranzo. Quindi era evidente che bisognava cercare un'altra sistemazione. Stamattina, dopo una notte molto sgradevole, andai a cercare un posto dove alloggiare. Qui non ci sono appartamenti indipendenti. Io avevo pensato di poter trovare il piano alto di qualche villa e feci il giro di tutta San Remo. Ci sono delle ville da affittare, ma sono enormi, a prezzi altrettanto enormi. Un tale, un francese, mi si appiccicò insistendo per affittarmi tre stanze a mille franchi, affermando che non avrei trovato niente a meno. Vedendo che ero incerto, diminuì il prezzo prima di cento, poi di duecento franchi. Ma io pensai che comunque non era conveniente, perché può essere che io non mi fermi qui più di un mese, e a San Remo i proprietari non affittano per brevi periodi. Ti affittano da ottobre a giugno per un certo prezzo, oppure per un mese allo stesso prezzo. Qui si fa così. Finalmente, dopo essermi sbarazzato del francese, che tra l'altro per invogliarmi mi aveva detto che era «un réfugié, monsieur, comme Rochefort<sup>(5)</sup> et comme tant d'autres, un condamné a mort, monsieur», cominciai a cercare tra le pensioni qualche cosa che andasse bene. In un luogo appartato e molto carino, dove finisce la città, mi sono imbattuto nella Pension Joly, dove ho trovato per un prezzo accettabile quattro stanzette, male ammobiliate, ma formanti un appartamento, con i pasti e tutti i servizi di una pensione. Ho bloccato subito queste stanze, sono andato all'Hotel Victoria, ho trasportato i bagagli e ora, dopo aver pranzato e passeggiato, vi scrivo questa lettera.

---

(5) Victor Henri Rochefort, marchese di Rochefort-Luçay (1831-1913), è stato un letterato, giornalista e politico francese. Deportato per la sua partecipazione alla Comune di Parigi e poi evaso, partecipò attivamente alla vita politica francese anche negli anni seguenti.

2 febbraio [21 gennaio 1878]

Nel dicembre 1874 ho scritto un concerto per pianoforte. Dato che io non sono un pianista, mi sono dovuto rivolgere a uno specialista virtuoso che mi potesse indicare che cosa dal punto di vista tecnico è poco eseguibile, poco gradevole, poco efficace, ecc. A me serve un critico che sia severo, ma anche ben disposto verso di me, soltanto per la parte esteriore della mia composizione. Non voglio entrare nei particolari, non voglio spiegare tutti gli antecedenti per non diffondermi in un'infinità di futili battibecchi, ma devo constatare il fatto che una certa voce interiore si è opposta alla scelta di Rubinštejn come giudice della parte meccanica della mia composizione. Io sapevo che non si sarebbe trattenuto dal fare il prepotente in questa occasione a lui favorevole. Tuttavia egli non solo è il primo pianista di Mosca, ma anche un pianista davvero straordinario e io, sapendo in anticipo che sarebbe stato molto offeso venendo a conoscenza della mia mancanza di riguardo, gli proposi di ascoltare il concerto e di fare le sue osservazioni sulla parte del pianoforte. Era la vigilia di Natale del 1874. Quella sera eravamo ambedue invitati da Albrecht e N[ikolaj] Gr[igor'evič] prima di andare mi propose di incontrarci in un'aula del conservatorio. Così facemmo. Io arrivai con il mio manoscritto, e dopo di me giunse anche N[ikolaj] Gr[igor'evič] con Gubert<sup>(58)</sup>. Amica mia, avete un'idea di quest'ultimo? È una persona molto buona e intelligente, completamente priva di qualsiasi indipendenza, molto loquace, che ha bisogno di un lungo preambolo per dire un semplice sì o no, incapace di esprimere un'opinione decisa in forma semplice, e segue sempre chi in quell'occasione si esprime in modo più forte e deciso. Questo non lo fa per bassezza, ma per mancanza di carattere.

---

<sup>(58)</sup> Nikolaj Al'bertovič Gubert (1840-1888), critico musicale e pedagogo russo, fu direttore del conservatorio di Mosca dal 1881 al 1883.

12 febbraio 1878 [31 gennaio 1878]

Ho ricevuto ora la Vostra lettera, mia cara Nadežda Filaretozna. Innanzitutto Vi ringrazio per l'accredito. Adesso per un lungo periodo avrò denaro più che a sufficienza. Appena possibile ce ne andremo da San Remo. Desidero molto che mio fratello, molto amante della pittura, visiti Firenze, e sogno di andare là per un paio di settimane. In seguito abbiamo intenzione di andare in Svizzera passando per Milano, Como e il Sempione. Aleksej sta molto meglio, ma per il momento non può ancora partire. Ogni giorno fa i bagni, e questo lo indebolisce a tal punto, che stamattina l'ho trovato in pessime condizioni. Mentre era immerso nel bagno si è sentito male, ha avuto un capogiro e per un po' di tempo ha perso conoscenza. Poi a fatica è arrivato alla sua Casa di Salute, che si trova in collina, abbastanza in alto. Io l'ho costretto ad andare con me dal dottore, che gli ha ordinato di sospendere i bagni per due giorni, in modo che riprenda le forze.

Tutto ciò che scrivete su Rubiňštejn mi turba molto. È un vero peccato che una persona così piena di talento sia stata tanto trascinata del suo indomabile dispotismo e della sua mania di primeggiare, da oltrepassare il confine del più elementare saper vivere, per cui un tempo era noto. Ma la cosa più odiosa è la sua passione per gli intrighi più meschini, per i pettegolezzi del tipo più volgare, per la sfrenata tirannia sui sottoposti, che ora è diventata un elemento necessario alla sua vita.

Io sono molto contento che il mio sospetto non sia stato confermato. A causa di una delle Vostre lettere e di alcune strane insinuazioni contenute in una sua lettera diretta a me, io, per la mia tipica abitudine di considerare in modo esagerato ogni cosa spiacevole, ho immaginato subito una intera storia, nella quale ho attribuito a me stesso una piccola parte. Mi è sembrato che egli abbia coinvolto anche me nei fastidi che ha procurato a Voi e questo pensiero mi inquietava molto.

Ieri sera, dopo averti scritto la lettera, sono andato in città a bere un caffè. Nel locale dove vado di solito si esibiva un prestigiatore: la sala era piena di sedie, era stato allestito un palcoscenico, si era riunito un pubblico non molto numeroso. Ad un tratto si apre una porta ed entra un uomo in frac e cravatta bianca. Sale sul palcoscenico e chi riconosco? Lo stesso prestigiatore che tu ed io abbiamo visto a Montreux, ti ricordi? Ero così contento, come se fosse stato uno di famiglia. Altrettanto vivamente ho ricordato il ragazzo con il ballo di San Vito e con il rossore sul viso, e l'altro ragazzo, che il giorno seguente abbiamo visto vestito da operaio, e il vecchio prestigiatore, un po' brillo, che raccontava i suoi successi in varie città della Svizzera, e come poi tu ed io siamo tornati a casa e Fritz ci ha aperto la porta, tutto assonnato ... Ah, che bellezza Clarens, i Major, Fritz, Marie, e persino la sciocca Lonide, e la nostra camera, e tutto. Io mi sono così intenerito, ricordando Clarens, che ho anche scritto una lettera a M[ada]me Major. Di sicuro non rientrerò dall'estero senza essere andato là.

Oggi non è avvenuto niente di speciale. Siamo andati da Alëša, che comincia a dimagrire e a immalinconirsi molto. La mia ira è passata, ora provo solo compassione per lui.

## Indice dei nomi

- Albrecht Anna Leont'evna: 203  
Albrecht Karl Karlovič: 11, 20, 55, 83, 91, 152, 179, 201  
Aleksandrova Elizaveta Michajlovna: 118, 125, 144, 154, 161, 169  
Aleksandrova-Kočetova Aleksandra: 188  
Alessandro II Romanov, zar: 18  
Alessandro III Romanov, zar: 9  
Aljab'ev Aleksandr Aleksandrovič: 4  
Apuchtin Aleksej Nikolaevič: 11, 122, 163, 178  
Arenskij Anton Stepanovič: 10  
Artôt Désirée: 7  
Assier Michel Victor: 3  
Azančevskaja Anna Ivanovna: 170  
Azančevskij, famiglia: 171  
Azančevskij Michail Pavlovič: 94-95, 105-106, 165, 170-171
- Balakirev Milij Alekseevič: 6, 40  
Beethoven Ludwig van: 41, 45-46, 193  
Berlioz Hector: 41  
Bizet Georges: 41, 187  
Bočečkarov Nikolaj L'vovič: 116, 124, 150  
Borodin Aleksandr Porfir'evič: 6, 39, 42  
Brahms Johannes: 10, 41  
Brandukov Anatolij Andreevič: 5  
Bülow Hans von: 6, 66, 179  
Butovskij Aleksej Dmitrievič: 32, 121-123
- Čajkovskaja Aleksandra Andreevna, madre: 4  
Čajkovskaja Aleksandra Il'inična, sposata Davydova, sorella: 8, 18-19, 93, 111, 113, 148, 160-161, 163-164, 169, 173  
Čajkovskaja Antonina Ivanovna, nata Miljukova, moglie: 7, 15, 18, 122, 131, 143-144, 173-174, 177, 196  
Čajkovskaja Zinaida Il'inična, sorellastra: 93  
Čajkovskij Anatolij Il'ič, fratello: 17-19, 28, 44-45, 50, 53, 93, 96, 107, 115, 117, 119, 121, 123, 126-127, 132, 137, 143-144, 149, 151, 161, 171, 173-174, 181-182  
Čajkovskij Modest Il'ič, fratello: 17, 22, 36, 44, 47-48, 52, 55, 60-61, 75, 81, 103, 112-113, 115, 117, 119, 121-130, 132, 134-141, 145-149, 151-152, 154, 158-159, 162, 165-166, 170, 175, 177-178, 181-182, 192  
Čajkovskij Petrovič Il'ja, padre: 4  
Čechov Anton Pavlovič: 10-11  
Chopin Fryderyk: 66  
Colonne Édouard: 7
- Damrosch Leopold: 7  
Dannreuther Edward John: 6  
Davydov Vasilij: 111
- Davydov Lev Vasil'evič: 111, 112, 148-149, 160-161, 164, 169, 173  
Davydova Anna L'vovna: 111, 114, 160-161, 163, 169  
Davydova Tat'jana L'vovna: 111, 160-161, 163, 169  
Delibes Léo: 41-42, 66, 69

- Dickens Charles: 11  
 Dmitrij Ivanovič (Zarevič Dmitrij, Dmitrij di Uglič): 100  
 Dodonov Aleksandr Michajlovič: 188  
 Dürbach Fanny: 4  
 Dvořák Antonín: 10
- Falconet Étienne-Maurice: 3  
 Fenzi Scipione: 43, 45-46  
 Fet (Fet-Senšin) Afanasij Afanas'evič: 10  
 Fétis François-Joseph: 41  
 Fjurer Otto Robertovič: 188
- Glazunov Aleksandr Konstantinovič: 10  
 Glinka Michail Ivanovič: 77, 152, 198  
 Gorčakov Aleksandr Michajlovič: 72  
 Gounod Charles: 47, 129  
 Grieg Edvard Hagerup: 10  
 Guerini, violinista: 94-95
- Holland Dietmand: 122  
 Hubert (Gubert) Aleksandra Ivanovna Batalina: 203  
 Hubert (Gubert) Nikolaj Albertovič: 84, 203  
 Hugo Victor-Marie: 11  
 Ippolitov-Ivanov Mikhail Mikhajlovič: 10
- Joachim Joseph: 130, 142  
 Joly, signor: 170-171  
 Jurgenson Pëtr Ivanovič: 6, 20, 56, 62, 77, 89, 91, 130, 144, 152, 179, 182, 189, 193, 195-196, 198, 203  
 Jurgenson Sof'ja Ivanovna: 197
- Karceva, Panaeva Aleksandra Valer'janovna: 143  
 Kaškin Nikolaj Dmitrievič: 6, 55, 136, 203  
 Kjuji Cezar' Antonovič: 39-40
- Klimentova-Muromceva Maria Nikolaevna: 58  
 Klindworth Karl: 57, 91, 149, 181, 190, 202-203  
 Komissarževskij Fëdor Petrovič: 58, 90  
 Kondrat'ev Nikolaj Dmitrievič: 132  
 Konradi Nikolaj Germanovič: 17, 20, 22, 44, 47-48, 50-52, 55-58, 60-61, 74-76, 87, 92, 95, 99, 105, 109, 112-113, 119, 123, 128-130, 132, 134, 136-137, 140-141, 143, 145-146, 149, 151-152, 154, 157-159, 165, 170, 177-178  
 Kotek Iosif Iosifovič: 5, 25, 66, 124, 130, 137, 141-142  
 Kündiger Rudolf: 4  
 Kušnik, cantante: 159
- Laroš German Augustovič: 6, 135, 152, 163  
 Leonardo da Vinci: 47  
 Lermontov Michail Jur'evič: 19  
 Liszt Franz: 10  
 Ljadov Anatolij Konstantinovič: 10  
 Ljucenko Ljubov' Nikolaevna: 188  
 Lobe Iohann Christian: 5
- Major, famiglia: 155  
 Major, signor: 155  
 Major, signora: 155  
 Marguerite, cameriera: 170-171  
 Maslov, famiglia: 186, 190, 193  
 Meck Aleksandr (Saša) von: 57-58, 75-76  
 Meck Karl Otto Georg von: 25  
 Meck Ljudmila (Miločka) von: 46, 57-58, 92, 99-100, 104-105, 108  
 Meck Maksimilian (Max) von: 75  
 Meck Nadežda Filaretovna von: 6, 8, 16-21, 25, 29-30, 37, 43, 45-47, 49-50, 52-54, 57, 60, 64-65, 67-70, 73-74, 76-78, 86, 88, 92, 96-97, 101, 103, 105-106, 110, 123, 126-

- 127, 130, 141-143, 148, 156, 159,  
168-169, 177, 179, 182
- Mel'nikov Ivan Aleksandrovič: 59,  
189
- Mozart Wolfgang Amadeus: 4, 11
- Musorgskij Modest Petrovič: 6, 40-  
42
- Nagornov, violinista: 94-95, 165, 171
- Nilus Natalija Dmitrievna: 150, 182
- Orlov Dmitrij Aleksandrovič: 188
- Ostrovskij Aleksandr Nikolaevič: 6
- Panaeva Aleksandra Valer'janovna:  
143, 164, 169, 173
- Peresleni Nikolaj: 131
- Peresleni Vadim: 131
- Petipa Marius: 10
- Popovy-Rikovskie, dinastija: 3
- Puškin Aleksandr Sergeevič: 29, 58,  
148, 191
- Rachmaninov Sergej Vasil'evič: 2, 10,  
185
- Racine Jean: 187
- Radeckij Fëdor Fëdorovič: 50
- Raevskaja Ljudmila: 125, 145, 166
- Richter Hans: 63
- Rimskij-Korsakov Nikolaj Andreevič:  
6, 37-38, 40-41
- Rochefort Victor Henri: 27
- Romanova Ol'ga Nikolaevna: 60,  
116, 134
- Rossini Gioachino: 110, 177
- Rubinštejn Anton Grigor'evič: 4,  
185
- Rubinštejn Nikolaj Grigor'evič: 4, 6,  
20-21, 179, 195
- Rubinštejn Nikolaj Grigor'evič: 42-  
43, 45, 48, 58, 69, 71-72, 78-80,  
82-86, 97, 101-102, 130, 136, 147-  
151, 156, 167, 169, 173, 179, 186,  
193, 196, 201-202
- Samarin Ivan Vasil'evič: 202
- Scharwenka Franz Xavier: 66, 69
- Scharwenka Ludwig Philipp: 66
- Schopenhauer Arthur: 11, 68-69,  
101, 107, 109
- Schumann Robert: 5, 46
- Shakespeare William: 115
- Silberstein Moisej Ioakimovič: 58
- Šilovskij Konstantin Stepanovič: 11,  
191
- Skrjabin Aleksandr Nikolaevič: 185
- Sofronov Aleksej Ivanovič: 17-18, 26,  
52, 54-56, 63, 81, 89, 95, 97, 103,  
107, 113, 117-119, 132, 134, 137-  
138, 140-141, 143-147, 154-158,  
161-162, 165-166, 168-169
- Sokolov Valerij: 1, 3, 13
- Solov'ev Vladimir Sergeevič: 72, 133
- Šostakovič Dmitrij Dmitrievič: 1
- Spinoza Baruch: 11
- Stasov Vladimir Vasil'evič: 6
- Taneev Ivan Il'ič: 193
- Taneev Sergej Ivanovič: 5, 20, 25,  
77, 91, 152, 179, 185-186, 190-  
193, 196, 203
- Tolstoj Lev Nikolaevič: 1, 6, 11
- Trubeckoj Nikolaj Petrovič, principe:  
179
- Vsevoložskij Ivan Alexandrovič: 10
- Zaremba Nikolaj Ivanovič: 4
- Ziloti Aleksandr Il'ič: 5
- Zola Émile: 11
- Zverev Nikolaj: 11